

Scultura e spazio urbano

**di Valeria Armani*

Se è vero com'è vero che lo spazio dell'Arte deve coincidere con lo spazio dell'uomo, la scultura è sicuramente imprescindibile dallo spazio architettonico e, questo a sua volta, è strettamente correlato allo spazio urbano.

Il processo di trasformazione della progettazione architettonica in progettazione urbanistica è un dato ormai assodato, in quanto il problema non è più l'andamento della città ma il coordinamento funzionale di più agglomerati sociali, l'attrezzatura di vasti territori, la determinazione dei nuclei di condensazione culturale e produttiva, lo studio di sistemi di comunicazione. La questione estetica può apparire in questa complessità secondaria o addirittura irrilevante, ma non è così, la qualità artistica dovrà solo cambiare scala di progettazione, dando vita ad una nuova valenza estetica che investa la nostra città che, da decenni è sovraccaricata dall'edificazione ispirata solo dalla speculazione. Si tratta ora di spostare il problema urbanistico dal piano della funzionalità architettonica a quello ambientale. Non si può ridurre lo spazio cittadino ad un tracciato uniforme di sole funzioni, si deve ora tener conto del significato che la comunità attribuisce a taluni siti, nodi o punti di condensazione. Milano finalmente si sta muovendo in questa direzione, ne sono una prova, le nuove grandi realizzazioni in corso d'opera, per citarne alcune: l'Area Garibaldi – Repubblica, Santa Giulia, Milano Fiori, City Life e ora la grande opportunità dell'Expo 2015.

Da un'attenta analisi AB Studio Architettura, incaricato dall'artista Nado Canuti nell'ambito del concorso *Scultura nella città – Progetti per Milano*, ha prodotto una ricerca nel segno di quanto affermato per lo studio della collocazione ideale dell'opera dello scultore. La nostra attenzione si è posta su Piazza Arduino, collocata ai bordi della cintura nord-ovest della costruenda City Life. Ora la piazza, pur presentando una recente modifica dovuta alla costruzione di box interrati, non presenta nessun elemento caratterizzante degno di nota, ed è l'area, tra l'altro, dove si affaccia il Liceo Artistico Boccioni, che avrà nel prossimo futuro una forte rilevanza simbolica, perché si trova su quell'asse-itinerario che si sviluppa progressivamente dal Castello Sforzesco passando City Life, Fiera City fino Fiera Rho – Pero, sede ufficiale dell'Expo 2015, Autostrade - Milano Laghi e Aeroporto Malpensa.

La scelta di piazza Arduino quindi diventa il luogo ideale per dare il *via* a quel concatenarsi di siti, luoghi, piazze d'arte che ci accompagnano verso il cuore "pulsante" della città, in considerazione anche dal fatto che su quel tracciato si trovano già locate alcune sculture di importanti maestri contemporanei: Piazza Amendola (Pardi), Piazza Sei Febbraio (Cappello), Piazza Conciliazione (Ramus), Piazzale Cadorna (Claes Oldenburg), fino in Largo Cairoli, con la splendida scultura di Ettore Ximenes di Garibaldi a cavallo. *L'Albero della Memoria* di Nado Canuti è una scultura di acciaio verniciata di rosso, alta 4.00 m poggiante su una piattaforma circolare in materiale lapideo, posta a quota campagna ed inserita in un contesto di alberi d'alto fusto esistenti; fa parte inoltre dell'installazione una panchina scultura in materiale lapideo. Volutamente non si è enfatizzata la collocazione ma bensì, si è cercato di inserirla (*mescolarla*) con l'esistente in modo che *l'Albero costruito* parte del *sensibile umano*, sia tra gli alberi a dialogare raffrontandosi con essi e con gli avventori